



UNIVERSITÀ
di CAMERINO

Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione

Anno 2016

Processo AVA-ANVUR

Giugno 2016



Sommario

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| 1.SEZIONE A – ORGANIZZAZIONE PER L’AQ DELL’ATENEIO | 3 |
| A1. Organizzazione per l’AQ della formazione | 3 |
| A2. Organizzazione per l’offerta di formazione dell’Ateneo | 5 |
| A3. Organizzazione dei Corsi di Studio..... | 7 |
| A4. Valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi | 10 |
| A5. Valutazione della AQ della ricerca dipartimentale | 11 |
| 2.SEZIONE B – VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE..... | 12 |
| Analisi degli strumenti di monitoraggio e valutazione adottati e dei risultati raggiunti da UNICAM | 12 |
| Considerazioni generali e suggerimenti per i cicli futuri..... | 15 |
| 3.SEZIONE C - INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DEL NVA | 16 |
| C1. Organizzazione per l’AQ della formazione dell’Ateneo..... | 16 |
| C2. Organizzazione dell’Ateneo per le attività di formazione | 18 |

INTRODUZIONE

Questa Relazione è redatta in forma sintetica conformemente alla normativa vigente e alle indicazioni dell'ANVUR. Si concentra pertanto, prioritariamente, sugli elementi e le evidenze che emergono dal processo valutativo svolto dal NVA nell'anno di riferimento, che l'ANVUR non è in condizione di cogliere da remoto, e sugli esiti degli approfondimenti d'analisi realizzati a livello di Ateneo.

In particolare, la Relazione 2016 considera i risultati della visita per l'Accreditamento periodico dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS) da parte della Commissione di Esperti Valutatori (CEV) designati dall'ANVUR, svoltasi dal 23 al 27 marzo 2015.

La valutazione di "primo impatto" della CEV è stata positiva e, per certi versi, lusinghiera per l'Ateneo.

L'ANVUR ha in seguito inviato la versione preliminare della "relazione finale" e, dopo la fase interlocutoria durante la quale l'Ateneo ha proposto le proprie controdeduzioni, a dicembre 2015 ha rilasciato il rapporto finale con il giudizio: **SODDISFACENTE**¹.

1. SEZIONE A – ORGANIZZAZIONE PER L'AQ DELL'ATENEO

A1. Organizzazione per l'AQ della formazione

PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Il NVA esprime un giudizio positivo sull'attività del **Presidio Qualità di Ateneo (PQA)**, confermando quanto rilevato dall'ANVUR².

Per quanto riguarda i **Presidi Qualità delle Scuole (PQS)**, la CEV aveva rilevato la difficoltà, da parte del personale UNICAM, nell'attuare con precisione e in maniera uniforme il mandato dei PQS, raccomandando una rivisitazione dei ruoli e del funzionamento degli stessi, per garantire un coerente ed efficace sistema di trasmissione di responsabilità nel processo di AQ.

Il NVA ha riscontrato come l'Ateneo abbia reagito prontamente³, analizzando la problematica e concordando quindi con le Scuole di:

-  **lasciare alle Scuole la scelta sul mantenimento o l'eliminazione del presidio di Scuola;**
-  **proporre, alle Scuole che decidessero di mantenere il presidio, il modello adottato dalla Scuola di Scienze e Tecnologie.**

Il NVA ha verificato che quasi tutte Scuole hanno poi deciso per l'eliminazione del PQS dalla propria organizzazione di AQ, attribuendone le funzioni ai "gruppi di lavoro per il riesame" e al Responsabile del CdS. Solo la Scuola di Scienze e Tecnologie ha deciso di mantenere il proprio modello, in funzione della propria specifica organizzazione, che prevede un'ampia articolazione dell'offerta formativa (9 fra corsi di laurea e laurea magistrale).

¹ Scala di accreditamento: Pienamente positivo, Soddisfacente, Condizionato, Non accreditamento.

² «... È presente un sistema organizzativo e definito dei processi di AQ che vede il PQA quale organismo tecnico operativo piuttosto ampio che rappresenta l'organo di trasmissione tra potere decisionale e periferia (scuole e corsi). Le attività di monitoraggio sono governate dal PQA che veicola le indicazioni degli organi alle strutture periferiche (analisi dati, carriere studenti, monitoraggio della ricerca e dei singoli docenti, analisi della VQR, analisi dei flussi degli studenti), mettendole in condizioni di operare. Il PQA rispetto a prerogative, ruolo e funzioni è adeguatamente definito e normato. La sua attività è apprezzata e richiesta ai vari livelli organizzativi. La piccola dimensione dell'Ateneo rende possibile un'azione tempestiva, che tuttavia si suggerisce di tracciare in modo più formale, anche in funzione delle criticità rilevate nel riesame del 2014 (fluidità comunicazione PQA-Scuole)».

³ Cfr. documento di riesame di Ateneo 2015, approvato dal Senato il 27 maggio 2015.

Il NVA è impegnato a monitorare lo sviluppo di questa modifica dell'organizzazione per l'AQ e a verificarne l'efficacia.

COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Come già segnalato anche dal NVA (cfr. relazioni 2012 e 2013), la CEV ANVUR ha rilevato che il «*modo di operare della Commissione Paritetica Docenti Studenti richiede una maggiore attenzione da parte del Presidio in termini di formazione della componente studentesca e in termini di valorizzazione del ruolo di rappresentanza istituzionale*».

Il SENATO ACCADEMICO, nell'ambito del riesame effettuato il 27 maggio 2015, ha tempestivamente individuato le soluzioni per migliorare la formazione della componente studentesca e valorizzarne il ruolo di rappresentanza istituzionale. Per ciascuna delle quattro criticità rilevate dalla CEV⁴, il Senato ha deliberato specifiche decisioni/raccomandazioni, individuando i relativi responsabili.

Il NVA ha potuto constatare, da parte di tutti i responsabili, un notevole impegno nell'applicazione delle azioni individuate dal Senato e può affermare che sono attualmente superate tre delle criticità segnalate.

Per la criticità relativa al ruolo delle CPDS non pienamente esercitato, il NVA giudica che le azioni individuate dal Senato sono pertinenti, ma osserva che il buon funzionamento delle Commissioni paritetiche è fortemente condizionato dalle competenze e dalla proattività dei singoli componenti: quando questa condizione non si verifica, le azioni promosse dall'Ateneo possono risultare inefficaci.

Il NVA attesta, tuttavia, l'impegno del PQA nello svolgimento di specifiche azioni formative, rivolte agli studenti membri delle CPDS, svolte regolarmente ogni anno prima delle riunioni delle Commissioni e finalizzate proprio a promuovere la proattività della componente studentesca.

NUCLEO DI VALUTAZIONE⁵

Nel rapporto finale di accreditamento dell'Ateneo l'ANVUR ha formulato un giudizio molto positivo dell'attività svolta dal NVA⁶, evidenziando, tuttavia, che la Relazione annuale del Nucleo sarebbe ulteriormente migliorabile con l'aggiunta della valutazione dell'AQ relativa alla ricerca. Il NVA ha deciso pertanto, da quest'anno, di aggiungere a questa relazione annuale una sezione riguardante l'organizzazione dell'AQ per la ricerca in UNICAM.

Il NVA segnala, inoltre, che – in ottemperanza alle indicazioni di ANVUR – ha preso accordi con il PQA e le altre strutture di AQ per stabilire un **Piano di audizione dei singoli CdS**, considerato un'ottima opportunità per valutare le politiche di AQ, verificando se l'Ateneo ha progettato e implementato formalmente e sostanzialmente l'AQ in maniera adeguata. Attraverso tale azione il NVA intende in particolare contribuire a migliorare i processi di autovalutazione.

I **criteri di selezione** dei CDS e le **metodologie di ascolto e interlocuzione**, saranno concordati con il PQA. Le metodologie saranno strutturate e corredate da strumenti di supporto e di registrazione.

Durante le audizioni il PQA svolgerà la funzione di auditor. Il NVA si porrà come osservatore attivo (con diritto di chiedere chiarimenti su aspetti di "processo"), approfittando della specialissima opportunità di osservare in azione

⁴ 1) Mancanza di collegialità nello svolgimento delle sedute, 2) Ruolo delle CPDS non pienamente esercitato, 3) Composizione delle CPDS (presenza del Direttore e del responsabile del CdS che ne compromette l'autonomia di giudizio), 4) Disponibilità di tutti i dati necessari alla valutazione, compresi i dati disaggregati dei questionari sulla didattica.

⁵ Composizione e attività del NVA: <http://www.unicam.it/sgq/nva/>

⁶ «*Il modo di operare del Nucleo di Valutazione di Ateneo copre in modo esauriente e responsabile tutti gli aspetti richiesti dalla normativa, con la sola eccezione dell'AQ relativa alla ricerca, per la quale, tuttavia, vi è la concreta possibilità di un aggiornamento e miglioramento già in occasione della prossima relazione annuale. Il Nucleo è valutato positivamente per il rigore e la libertà critica e l'indipendenza nei confronti delle situazioni che non ritiene soddisfacenti, e come tale esercita la sua funzione in modo molto positivo attraverso relazioni annuali incisive, documentate e concrete*».

due soggetti strategici del sistema di AQ dell'Ateneo, impegnati nell'applicare le logiche proprie della cultura della qualità nell'approfondire gli esiti della prima valutazione esterna ANVUR-AVA.

Il NVA promuoverà un processo partecipato di "costruzione" della **valutazione degli esiti delle audizioni**, che vedrà il concorso dei principali soggetti coinvolti.

A2. Organizzazione per l'offerta di formazione dell'Ateneo

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ATENEO, NUMERO DI CORSI DI STUDIO E NUMERO DI INSEGNAMENTI, SOSTENIBILITÀ DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA.

Dall'esame di quanto approvato dal Senato Accademico e dal CdA UNICAM nonché delle Schede SUA-CdS compilate dai vari Corsi di Studio, il NVA ha appurato quanto segue.

Sostenibilità economico-finanziaria

I dati di bilancio accertati relativi al periodo 2011-2015 dimostrano che per l'Università di Camerino l'Indicatore di Sostenibilità Economico-Finanziaria è maggiore di 1 per l'intero periodo, garantendo la sostenibilità economico-finanziaria delle attività previste dall'Ateneo.

UNICAM inoltre – rispetto all'indicatore relativo alle spese del personale in rapporto alle entrate annue – si colloca nella fascia degli Atenei con un rapporto (**71,34%**) inferiore all'80% e con un valore d'indebitamento (**5,96%**) ampiamente inferiore al valore soglia, fissato al 15%.

Copertura dei requisiti di docenza 2016/17

Sulla base di quanto analizzato dagli Organi, la situazione di UNICAM, per il 2016/17, consente di sostenere l'offerta formativa anche se, in qualche caso, solo grazie all'utilizzo di professori provenienti da atenei stranieri convenzionati.

Inoltre, risulta che per il 2016-17 è stato possibile soddisfare i requisiti sia numerici sia qualitativi (cioè di corrispondenza tra il SSD del docente e quello dell'attività formativa) previsti per l'attivazione dell'offerta.

Il NVA attesta che sono state positivamente attuate e mantenute le azioni che avevano come obiettivo: i) ricercare l'ottimale distribuzione di carichi didattici; ii) valutare le azioni possibili sul piano del reclutamento; iii) valorizzare la politica di internazionalizzazione delle proprie attività, intrapresa da UNICAM ormai da diversi anni, che ha portato all'attivazione di un numero importante di convenzioni e partnership con Università straniere, attribuendo contratti a docenti provenienti da tali Università (allegato A del DM 1059/2013).

Il NVA osserva, tuttavia, che il rispetto dei requisiti è raggiunto con una certa difficoltà (anche l'apporto di docenti stranieri – certamente culturalmente apprezzabile – è, per la natura delle convenzioni, labile), già riscontrata in anni precedenti. Invita quindi l'Ateneo a valutare la sostenibilità dei CdS anche in una prospettiva pluriennale.

Ore di "didattica erogata" (parametro DID dell'ANVUR)

Dall'analisi delle attività formative inserite dai CdS delle Scuole di Ateneo, emerge un numero di ore erogate pari a 34.552, inferiore alle ore erogabili (34.749), calcolate secondo la procedura definita dall'ANVUR⁷.

Il dato è positivo, soprattutto tenuto conto del fatto che per il 2015/16 le ore erogate erano 35.175 e superavano la soglia fissata dal calcolo ANVUR. Va ricordato, in proposito, che in quel caso gli Organi dell'Ateneo avevano considerato tollerabile il superamento della quantità massima di didattica assistita, perché giustificato dall'erogazione

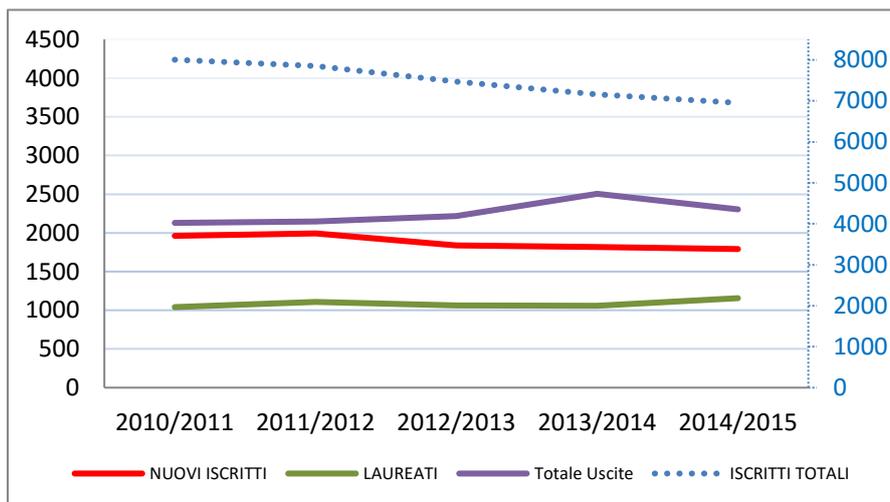
⁷ Il calcolo delle ore erogabili è effettuato sulla base del numero di professori e ricercatori (sia RU che RTD) in servizio (120h*prof + 60 h*RIC + 90h*prof. part-time); il numero risultante viene incrementato del 30% (quota di ore da affidare a docenti esterni ritenuta fisiologica). Viene infine attribuito dall'ANVUR un moltiplicatore (fattore Kr=1, 1.05, 1.1, 1.15, 1.2) sulla base degli esiti della VQR.

di particolari tipi di attività formative proprie della didattica in UNICAM e atte ad aumentare l'efficacia degli insegnamenti.

Il NVA considera molto positivamente questa situazione, che evidentemente è esito di un'opera di razionalizzazione e distribuzione dei carichi didattici efficace e persistente nel tempo.

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel seguente grafico è evidenziato l'andamento complessivo della popolazione studentesca UNICAM negli ultimi 10 anni.



Nota: l'asse verticale destro si riferisce al numero totale di iscritti, il sinistro a tutti gli altri dati

Come si può notare dalla linea tratteggiata che rappresenta il totale degli iscritti, l'andamento delle nuove iscrizioni (seppur da considerare non del tutto negativo in rapporto all'andamento nazionale) non riesce a compensare il "totale delle uscite".

Dopo il picco del 2003-2004 (effetto, in parte, della riforma universitaria D.M.509/99), un calo degli iscritti era atteso, anche a causa del periodo molto sfavorevole per le famiglie a causa della perdurante crisi economica.

A ciò si devono aggiungere l'effetto della curva demografica negativa e la contemporanea contrazione dell'offerta formativa erogabile, dovuta alla maggior rigidità dei requisiti necessari e alla contemporanea impossibilità di aggiornare e rinnovare il corpo docente a causa delle limitazioni al turn-over.

Per contrastare questo contesto sfavorevole UNICAM si è impegnata puntando sul miglioramento della qualità dell'organizzazione della didattica e sulla riprogettazione e internazionalizzazione dei corsi di studio.

Malgrado ciò, alcune criticità ancora frenano il contenimento del calo complessivo degli iscritti. Prima fra tutte il fenomeno degli "abbandoni" da parte degli studenti. In realtà, infatti, il totale delle uscite degli studenti, ogni anno, è molto più consistente del semplice numero di laureati (la cui crescita di per sé è un fenomeno positivo). Il NVA suggerisce di analizzare più compiutamente il fenomeno (cfr. "Sezione C").

ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (RIPARTIZIONI, DIPARTIMENTI/STRUTTURE DI RACCORDO)

Le **Suole di Ateneo** sono, da Statuto, le strutture autonome responsabili dello svolgimento e del coordinamento delle attività di ricerca, di formazione, di trasferimento di competenze e conoscenze, di servizi⁸. Esse hanno auto-

⁸ Scuole UNICAM: ARCHITETTURA E DESIGN, BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA, GIURISPRUDENZA, SCIENZE DEL FARMACO E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE, SCIENZE E TECNOLOGIE.

nomia scientifica, didattica, organizzativa e, nei limiti fissati dal *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*, autonomia finanziaria, gestionale e contabile. Nessuna variazione di rilievo si è registrata nel 2015 rispetto a questa impostazione organizzativa.

Il NVA ritiene che quest'organizzazione abbia risposto finora adeguatamente all'esigenza di garantire un'adeguata AQ alla gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

UNICAM offre agli studenti un'ampia gamma **Servizi di supporto allo studio**: tali servizi possono essere destinati a tutti (generalisti) o essere comuni solo per gli studenti di alcuni CdS.

Tali servizi sono:

-  **ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN INGRESSO** (<http://www.unicam.it/scuola/orientamento/index.asp>)
-  **ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN ITINERE (TUTORATO)** (<http://www.unicam.it/studenti/tutorato/index.asp>)
-  **SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITÀ** (<http://www.unicam.it/studenti/tutorato/index.asp>)
-  **ASSISTENZA PER PERIODI DI FORMAZIONE ALL'ESTERNO (STAGE E TIROCINI)** (<https://vela.unicam.it/stageunicam/>)
-  **ASSISTENZA PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE** (http://www.unicam.it/international/mobility/mob_rel_int_ita.asp)
-  **ORIENTAMENTO E ASSISTENZA IN USCITA** (https://vela.unicam.it/stageunicam/index_placement.asp)

Nel corso del 2015 l'organizzazione di tali servizi non ha subito nessuna variazione di rilievo.

Il NVA ritiene che tale organizzazione abbia finora risposto bene all'esigenza di garantire un'adeguata AQ alla gestione dei servizi di supporto allo studio.

Per quanto riguarda la valutazione dei **servizi che forniscono la dotazione strutturale e tecnologica (aule, laboratori, biblioteche)**, il NVA evidenzia innanzitutto che, mentre l'offerta didattica dell'Ateneo è rimasta complessivamente invariata rispetto a quella dell'anno precedente, le strutture a disposizione si sono arricchite del nuovo Campus residenziale, che prevede anche la presenza di 6 nuove aule, per una capienza totale di circa 300 posti. Il NVA conferma, pertanto, il giudizio di "adeguatezza" delle strutture per la didattica.

In particolare, con riferimento al trend negativo registrato negli ultimi due anni nei giudizi degli studenti su aule, postazioni informatiche e biblioteche (cfr. le relazioni 2013 e 2014 del NVA nella parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti), il NVA rileva con soddisfazione che la criticità sembra avviata a soluzione e si impegna a monitorare la situazione con la dovuta attenzione.

A3. Organizzazione dei Corsi di Studio

In generale il Nucleo osserva che, per l'applicazione del processo AVA, anche nel 2015 UNICAM si è organizzata con attenzione, proponendo alle Scuole precise linee guida che hanno riguardato sia la tempistica, sia il contenuto dei rapporti di riesame.

Un punto di forza confermato anche per il 2015 consiste nella continuità con cui il PQA ha seguito l'iter AVA nelle diverse strutture, esaminando le relazioni di riesame in occasione di un ciclo di audit interno – che ha costituito un efficace controllo intermedio – e dando indicazioni per migliorarne la struttura e i contenuti.

Come per lo scorso anno si può osservare una sostanziale coerenza tra i report delle CPDS e le relazioni di riesame dei CdS, anche se relativi a Scuole diverse, di diversa estrazione culturale e con diversa esperienza nel campo della AQ.

Il NVA ha verificato le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS, nei rapporti di riesame, nelle relazioni delle CPDS e nei rapporti dei "tavoli di indirizzo".

Considerato, infine, che sia le “raccomandazioni”, sia le “condizioni” che accompagnano il giudizio della CEV sugli indicatori di accreditamento periodico debbono essere monitorate annualmente dal NVA, verificando l’avvenuto superamento o meno delle criticità riscontrate, e considerato inoltre che il NVA dovrà predisporre una relazione tecnica da inviare all’ANVUR entro 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale (GEN 2016) per quanto riguarda le “condizioni” poste dalla CEV, il NVA ha preso in esame tutto quanto realizzato e attivato dai seguenti CdS da monitorare sulla base delle criticità segnalate dall’ANVUR.

| Corso di Studio | Giudizio finale circa l’Accreditamento Periodico del Corso di Studio |
|--|--|
| L-30 Fisica | Condizionato |
| L-2L-13 Biosciences and Biotechnology | Condizionato |
| L-32L-34 Scienze geologiche, naturali e ambientali | Condizionato |
| L-4 Disegno Industriale e Ambientale | Condizionato |
| LM-4 Architettura | Condizionato |
| LM-42 Medicina Veterinaria | Condizionato |
| LMG/01 Giurisprudenza | Condizionato |

Per ciascun CdS e per ciascuna Scuola il NVA ha esaminato le singole “raccomandazioni” e “condizioni” della CEV, le eventuali “controdeduzioni” presentate dai CdS e/o dall’ATENEO, i rapporti di “riesame” (ove presenti) e altre evidenze in cui si definiscono i provvedimenti adottati per risolvere le criticità segnalate.

Le tabelle che seguono sintetizzano l’esito del monitoraggio effettuato dal NVA. Relativamente alle Raccomandazioni/Condizioni per le quali non è ancora disponibile una risposta, il NVA provvederà alle necessarie verifiche appena possibile, sottolineando fin da ora che la soluzione non dovrà consistere nel rinvio della responsabilità alla PQA, la cui azione è di controllo e stimolo, ma non può essere sostitutiva della proattività dei CdS.

L-30 FISICA

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|--|
| 1 | AQ5.A.2 | Il CdS si è posto l’obiettivo, ma le azioni progettate non sono sufficienti. Sono, infatti, dirette sostanzialmente agli studenti. Si richiede un maggiore coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> nella definizione e rimodulazione dell’offerta formativa. |
| 2 | AQ5.B.1 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
| 3 | AQ5.C.2 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
| 4 | AQ5.C.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 5 | AQ5.D.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |

L-2/L-13 BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|--|
| 1 | AQ5.A.2 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
| 2 | AQ5.A.3 | Condizione CEV soddisfatta. |
| 3 | AQ5.B.1 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
| 4 | AQ5.B.2 | Il NVA si riserva di verificare l’intenzione positiva manifestata dal CdS. |
| 5 | AQ5.B.4 | Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione. |
| 6 | AQ5.C.1 | Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione. |
| 7 | AQ5.C.2 | Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione. |
| 8 | AQ5.C.4 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |

| | | |
|----|---------|---|
| 9 | AQ5.D.1 | Raccomandazione CEV soddisfatta (azione di Ateneo); sarebbe apprezzabile un maggiore impegno del CdS. |
| 10 | AQ5.D.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 11 | AQ5.E.1 | L'azione prevista dal CdS è piuttosto debole. La richiesta della CEV è evidentemente quella di mettere a sistema il coinvolgimento degli stakeholders: l'incontro descritto per AQ5. A.2 potrebbe essere forse adeguato allo scopo. |

L-32/L-34 SCIENZE GEOLOGICHE, NATURALI E AMBIENTALI

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|--|
| 1 | AQ5.A.2 | L'azione di consultazione intrapresa soddisfa la richiesta, ma appare occasionale, mentre dovrebbe divenire sistematica. |
| 2 | AQ5.A.3 | La scheda SUA-CdS evidenzia cambiamenti nella sezione, ma nella documentazione a disposizione non c'è chiara evidenza del soddisfacimento della Raccomandazione CEV, quindi il NVA si riserva di approfondire. |
| 3 | AQ5.B.1 | Sembra non ci sia una congruità tra quadro A3.a e A3.b nella scheda SUA-CdS. Il punto di criticità rilevato nel riesame rispetto alla Fisica terrestre non sembra contemplato nella SUA-CdS. |
| 4 | AQ5.B.2 | Quanto riportato non concerne la richiesta della CEV. Il NVA invita il CdS a ottemperare. La scheda SUA-CdS 2016 non differenzia i due percorsi |
| 5 | AQ5.B.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 6 | AQ5.B.4 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 7 | AQ5.C.1 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 8 | AQ5.C.2 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 9 | AQ5.C.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 10 | AQ5.C.4 | Risposta alla Condizione CEV ancora non disponibile. |
| 11 | AQ5.D.1 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
| 12 | AQ5.D.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV non soddisfacente. |
| 13 | AQ5.E.1 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 14 | AQ5.E.2 | Risposta alla Raccomandazione CEV non soddisfacente. |

L-4 DISEGNO INDUSTRIALE

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|---|
| 1 | AQ5.A.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 2 | AQ5.B.2 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |

LM-4 ARCHITETTURA

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|--|
| 1 | AQ5.A.3 | Risposta alla Raccomandazione CEV non soddisfacente. |
| 2 | AQ5.B.2 | Risposta alla Raccomandazione CEV non soddisfacente. |

LM-42 MEDICINA VETERINARIA

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|---|
| 1 | AQ5.B.1 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
| 2 | AQ5.B.4 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |

| | | |
|---|---------|---|
| 3 | AQ5.D.1 | Raccomandazione CEV soddisfatta. |
|---|---------|---|

LMG-01 GIURISPRUDENZA

| n. | Codice | Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA |
|----|---------|---|
| 1 | AQ5.C.1 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 2 | AQ5.C.4 | Risposta alla Raccomandazione CEV ancora non disponibile. |
| 3 | AQ5.D.2 | Risposta alla Raccomandazione CEV non soddisfacente. |

Il NVA ha formulato una prima valutazione sulla coerenza e sulla congruenza dei provvedimenti già adottati e attuerà un attento monitoraggio sulla loro applicazione, valutandone l'efficacia.

Per quanto riguarda in particolare il provvedimento adottato dalla L-32/L-34 in risposta alla raccomandazione relativa a AQ5.E.2, il NVA osserva la CEV chiede specificamente un'attività di "monitoraggio dell'efficacia delle iniziative di Job placement" della quale il NVA non trova traccia nel predetto provvedimento.

Per integrare le informazioni ricavate dai documenti con un confronto diretto con un campione dei suddetti CdS, il NVA ha preso accordi con il PQA e con le altre strutture di AQ per stabilire un **Piano di audizione dei singoli CdS**, che considera un'ottima opportunità per valutare le politiche di AQ, verificando se l'Ateneo ha progettato e implementato formalmente e sostanzialmente l'AQ in modo adeguato. Attraverso tale azione il NVA intende anche contribuire a migliorare i processi di auto-valutazione.

I **criteri di selezione** dei CDS e le **metodologie di ascolto e interlocuzione**, saranno concordati con il PQA. Il NVA propone che le metodologie siano strutturate e corredate da strumenti di supporto e di registrazione.

Durante le audizioni il PQA svolgerà la funzione di auditor. Il NVA si porrà come osservatore attivo (cioè con diritto di chiedere chiarimenti ecc. su aspetti di "processo"), approfittando della specialissima opportunità di osservare in azione due soggetti strategici del sistema di AQ dell'Ateneo, impegnati nell'applicare le logiche proprie della cultura della qualità per approfondire gli esiti della prima valutazione esterna ANVUR-AVA.

Al termine delle audizioni, il NVA promuoverà un processo partecipato di "costruzione" della **valutazione** degli esiti, che vedrà il concorso dei principali soggetti coinvolti.

A4. Valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi

Il NVA ha analizzato con grande attenzione gli esiti della rilevazione della soddisfazione degli studenti e dei laureandi, allo scopo di acquisire informazioni utili al miglioramento costante della qualità delle attività formative erogate nell'Ateneo e dei relativi servizi di supporto.

In apposite Relazioni, il NVA ha esposto le proprie analisi, con riferimento alle singole Scuole e, in generale all'intero Ateneo.

Considerata l'importanza che UNICAM attribuisce alla rilevazione dell'opinione degli studenti, il NVA ha raccomandato di porre particolare impegno e attenzione alla diffusione e alla discussione dei risultati dell'indagine fra gli studenti.

Il NVA ha avviato anche, al proprio interno, una riflessione sull'opportunità di riesaminare gli *item* del questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti, allo scopo di verificare se possa essere migliorata la capacità dello strumento di fornire informazioni ancor più mirate, utili per alimentare il processo di miglioramento continuo dell'offerta di formazione.

A5. Valutazione della AQ della ricerca dipartimentale

In quest'ambito il NVA ritiene opportuno indirizzare la propria attività nella direzione di una supervisione delle attività di autovalutazione dell'Ateneo e delle Scuole (c.d. "meta valutazione"). Perciò – rispondendo anche a uno stimolo della CEV – ha accolto con favore la proposta del Delegato ai rapporti con il NVA relativa a un percorso di informazione e confronto con il Rettore alla valutazione, programmazione e qualità, il quale sta strutturando per UNICAM i processi autovalutazione connessi alla compilazione delle schede SUA-RD.

Di seguito sono esplicitate alcune proposte di linee d'intento, che saranno comunque oggetto di confronto con il Rettore.

RICERCA

Le logiche di AQ sono certamente applicabili all'organizzazione che l'Ateneo si dà per governare e gestire l'attività di ricerca. E tali logiche – elaborate dalla più avanzata cultura della qualità e declinate per l'alta formazione a livello europeo⁹ – possono essere applicate adottando un approccio per processi, perseguendo il miglioramento continuo e, se ritenuto opportuno, puntando all'eccellenza.

Si ritiene che un "sistema di AQ" dell'attività di ricerca non possa e non debba entrare nel merito delle specificità tecnico-metodologiche dei vari campi e dovrebbe, paradossalmente, ambire a "regolare l'irregolarità", cioè a favorire e sostenere l'autonoma divergenza creativa dei singoli e dei gruppi. Dovrà invece occuparsi dell'organizzazione, di metodi e degli strumenti che l'Ateneo mette in campo per l'AQ dei processi di realizzazione dell'attività di ricerca.

Questo sarà possibile quanto più l'Ateneo saprà essere "eterocentrato" nel disegno, nella gestione e nella valutazione del "sistema di AQ" della ricerca. La sua stella polare dovrebbe essere il "sistema-cliente", nella sua più ampia articolazione, che spazia dalla stessa comunità scientifica dei ricercatori fino agli utilizzatori finali dei risultati della ricerca (non solo quelli documentali!): imprese, istituzioni, gruppi sociali, persone ecc.

Ascoltare le voci dei molteplici soggetti che compongono questo "sistema-cliente" e rilevare quali risultati della ricerca essi abbiano utilizzato e trovato rispondenti ai loro requisiti è essenziale per comprendere se il costruendo "sistema di AQ" dell'attività di ricerca può supportare efficacemente la missione e la responsabilità scientifica, istituzionale e sociale dell'Ateneo.

Ciò premesso, lo schema da seguire per il disegno e la costruzione del sistema è quello classico, che prevede la definizione di:

1. Struttura, ruoli e responsabilità per il governo delle attività di ricerca.
2. Indirizzi strategici per la ricerca e relativa politica per la qualità.
3. Classificazione dei progetti di ricerca¹⁰.
4. Principali linee di "prodotto" partendo dalle tredici già identificate dall'Ateneo.
5. "Sistema-cliente" di ciascuna linea di prodotto-ricerca.
6. Processi di gestione del singolo progetto di ricerca (se necessario/opportuno specifici per ciascuna linea di "prodotto").

Si possono citare, per esempio, i processi che riguardano:

- *Attività di supporto per la progettualità e ricerca dei finanziamenti.*
- *Analisi dei requisiti (del committente esterno, dei programmi o bandi, della domanda "interna").*

⁹ Cfr. ENQA, *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015*

¹⁰ Per esempio, quella proposta di seguito sulla base della committenza e del finanziamento possibili:

- Progetti "conto terzi" (attività di ricerca commissionate da terzi che presuppongono da parte dell'Università l'erogazione di una prestazione o di un servizio a beneficio del committente).
- Progetti "istituzionali" (progetti per la ricerca promossi sulla base di programmi o bandi da vari Enti come, a titolo di esempio, il MUR, la UE, gli enti locali e le fondazioni).
- Progetti "interni" (autonomamente promossi e finanziati dall'Ateneo).

- *Formulazione della proposta sulla base dei requisiti e stipula del “contratto”.*
- *Pianificazione delle attività.*
- *Realizzazione.*
- *Monitoraggio.*
- *Valutazione dei risultati.*
- *Adempimenti formali (es. rendicontazione ecc.).*
- ...

7. Processi di assicurazione qualità.

TERZA MISSIONE CULTURALE E SOCIALE

La “terza missione” riguarda la produzione di beni pubblici (a contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile) che aumentano il generale livello di benessere della società.

Per la sua valutazione periodica, le attività/beni pubblici da considerare possono essere:

- Attività di divulgazione scientifica e culturale.
- Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni.
- Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni.
- Numero di spin-off degli ultimi dieci anni.
- Numero di attività *extra moenia* collegate all’attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...).

Una prima fondamentale tipologia di attività di terza missione è il cosiddetto trasferimento tecnologico che comporta la valutazione, la protezione, il marketing e la commercializzazione di tecnologie sviluppate nell’ambito dei progetti di ricerca condotti dal mondo accademico e, più in generale, la gestione della proprietà intellettuale in relazione con gli stessi progetti.

In linea di principio l’AQ di queste attività potrebbe essere realizzata con due diversi approcci tra loro complementari:

1. Per le attività che si ripetono più o meno con gli stessi processi e per la gestione delle quali è possibile individuare una “struttura” che le supporta (o è ragionevole ipotizzarne una), si potrebbe costruire un “sistema di AQ”.
2. Per le attività che, invece, sono realizzate una sola volta e/o richiedono una forte personalizzazione dei processi, si potrebbe pensare una gestione “per progetti”, definendo – per ciascuna attività di “terza missione” – un “piano di AQ dedicato”, sulla base di criteri generali definiti a monte.

Preliminare a ogni decisione in merito sarà una ricognizione delle attività di “terza missione” più ricorrenti e/o strategiche, individuando quelle che eventualmente sarebbe bene porre prioritariamente “sotto controllo qualità”.

2. SEZIONE B – VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il NVA ha tenuto conto della “Relazione sulla performance 2015” e dei relativi allegati inviati dall’Ateneo, in vista dell’approvazione in Senato Accademico, nonché della documentazione presente nel sito internet istituzionale di UNICAM, esaminando in particolare i seguenti documenti:

- Programmazione triennale 2013-15.
- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.
- Piano della performance 2016-18.

Analisi degli strumenti di monitoraggio e valutazione adottati e dei risultati raggiunti da UNICAM

Questo punto è articolato in quattro ambiti:

- A1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE ACCADEMICHE (SCUOLE DI ATENEO)
- A2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE DOCENTE
- B1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA STRUTTURE TECNICO/AMMINISTRATIVE
- B2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE TECNICO/AMMINISTRATIVO

Per ognuno di questi sono stati individuati strumenti ritenuti idonei al monitoraggio dei risultati con riferimento agli obiettivi previsti nel *Piano della performance*.

A1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE ACCADEMICHE (SCUOLE DI ATENEO)

A1.1 - Strumenti adottati

Per l'analisi complessiva della performance sono stati utilizzati gli indicatori adottati con il *Piano della performance* 2013-15.

Sulla base delle criticità già segnalate nella relazione relativa al 2014 – relativi alla capacità del sistema di monitoraggio interno di applicare il modello MIUR – sono stati adottati come nuovi indicatori quelli suggeriti nel sistema AVA-ANVUR di accreditamento, in base ai quali ANVUR monitora il sistema di Ateneo nel quadro delle procedure di Accreditamento periodico.

Si è però mantenuta la logica di fondo della valutazione della performance: l'attribuzione premiale delle risorse basata sulle prestazioni fornite dalla struttura e sul grado di miglioramento riscontrato.

A1.2 - Criticità e punti di forza

Si ritengono superate le **criticità** segnalate nella relazione relativa al 2014. Lo strumento di monitoraggio sul quale è basato il nuovo sistema, che consiste principalmente nella *Scheda di monitoraggio delle prestazioni del personale docente-ricercatore*, fornisce ampie garanzie per una gestione efficace ed elastica nell'alimentazione delle informazioni e dei dati necessari. Restano alcune possibili difficoltà nell'applicazione rapida delle procedure di validazione dei dati, quando i docenti li inseriscono personalmente mediante l'apposita interfaccia.

I **punti di forza** di questo meccanismo sono costituiti dall'efficace spinta a migliorare le prestazioni dei singoli e delle strutture e a fornire, da parte delle stesse, un sempre maggiore contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo.

A2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE DEL PERSONALE DOCENTE

A2.1 - Strumenti adottati

Lo strumento *Scheda di monitoraggio delle prestazioni del personale docente-ricercatore* contiene le indicazioni per il monitoraggio e la valutazione delle attività, ispirandosi ai seguenti criteri:

- 🏰 **completezza**: il monitoraggio raccoglie informazioni che comprendono tutte le attività dei singoli in grado di produrre un beneficio diretto o indiretto all'Ateneo;
- 🏰 **verificabilità**: le informazioni raccolte possono essere controllate da terzi.

Per l'applicazione di questo strumento UNICAM ha avviato una procedura automatizzata di rilevamento dei dati agganciata ai diversi data-base che sostengono il sistema informativo dell'Ateneo. Tale procedura permette la compilazione "automatica" della *Scheda*, che è messa a disposizione anche del singolo docente, il quale può richiedere la correzione di eventuali imprecisioni o errori.

A2.2 - Criticità e punti di forza

Le **criticità** segnalate nella relazione 2014 dal NVA riguardavano l'aggiornamento dell'impostazione e il peso di alcuni parametri utilizzati per la misurazione delle attività. Dando seguito ai suggerimenti del NVA, l'Ateneo ha adottato una procedura periodica di messa a punto e miglioramento dei parametri, che ha portato già a due revisioni degli stessi, approvate nelle sedute del Senato Accademico di novembre 2014 e dicembre 2015.

Permangono le criticità nella gestione complessiva del sistema informatico, che è totalmente legato alla disponibilità e alle competenze specialistiche del Delegato del Rettore ai “sistemi informativi e informatici per la valutazione della qualità”. Il NVA auspica una rapida individuazione di tecnici del CINFO o di altra struttura dell’Ateneo che possano condividere e/o subentrare in tale gestione e mettere quindi “a sistema” (rendendolo indipendente da una delega rettorale che, per sua natura, è temporanea) il patrimonio gestionale costituito dall’impianto del sistema di monitoraggio.

Si confermano i **punti di forza** già evidenziati negli anni precedenti:

- la Scheda è disponibile on-line ed è a disposizione di ogni docente in un apposito sito intranet dedicato, permettendo ad ognuno di monitorare la sua completezza, ma anche l’efficacia della propria attività in relazione alla programmazione di Ateneo;
- per alimentare la Scheda è stata implementata una banca dati completa delle attività svolte dai docenti-ricercatori, utile per il monitoraggio e il riesame delle attività dei singoli, ma anche delle Scuole di Ateneo e di qualsiasi aggregazione scientifica (sezioni, gruppi di ricerca, ecc.);
- il sistema ha un impatto organizzativo secondario non trascurabile, perché accentua l’attenzione, da parte di tutti gli operatori e soprattutto di tutti i docenti, all’aggiornamento puntuale e costante dei dati inseriti nei data-base di propria competenza (pubblicazioni, progetti, compilazione dei registri legati alle attività didattiche, ecc.).

B1 - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE TECNICO/AMMINISTRATIVE

B1.1 Strumenti adottati

A parere del NVA, la valutazione organizzativa delle prestazioni e dei risultati è correttamente finalizzata a:

- monitorare le attività dell’Ateneo, per controllare che gli obiettivi prefissati siano perseguiti con il contributo indispensabile di tutte le strutture (Scuole, Aree, Uffici);
- attribuire le risorse finanziarie, umane o logistiche alle strutture con logiche legate alla programmazione dell’Ateneo (anche a fini premiali).

Gli obiettivi delle strutture tecnico-amministrative, attribuiti dal Direttore Generale, sono stati divisi in: “*obiettivi organizzativi del responsabile*” e “*obiettivi organizzativi di efficacia/efficienza della struttura*”. Le schede per la valutazione dei risultati sono state strutturate coerentemente con questa impostazione, con la doppia funzione di valutazione del raggiungimento degli obiettivi annuali da parte del responsabile e di valutazione del buon andamento complessivo della struttura.

Il NVA ritiene che lo strumento sia ora ben impostato e, se utilizzato correttamente e con la dovuta tempestività, risulta molto utile al monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

B1.2 - Criticità e i punti di forza

La maggiore **criticità** consiste in un’evidente difficoltà, in alcune strutture, nella messa a punto degli indicatori riguardanti l’efficienza e l’efficacia delle attività. Gli indicatori sono, in alcuni casi, poco significativi o troppo complessi per essere correttamente monitorati.

Come **punto di forza** si conferma quello della progressiva implementazione di un sistema che tende alla messa a punto di un “cruscotto” per il monitoraggio dell’andamento della macchina amministrativa, che consenta di sorvegliare costantemente la situazione rispetto agli obiettivi e perciò di attuare correzioni in itinere stimolando l’applicazione di un sistema premiale efficace.

B2 - PERFORMANCE INDIVIDUALE PERSONALE TECNICO/AMMINISTRATIVO

B2.1 Strumenti adottati

Criticità.

Direttore generale e Dirigenti

Anche per il 2015 gli obiettivi del Direttore generale e dei Dirigenti sono stati sintetizzati nel *Piano della performance* e le relative attività, anche ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, sono state valutate dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione. Il NVA conferma il parere già espresso nel 2014, che segnalava come sarebbe opportuno strutturare con maggiore attenzione gli obiettivi annuali e richiedere una più puntuale rendicontazione del raggiungimento degli stessi, con relativa dettagliata valutazione dei risultati ottenuti.

Responsabili delle strutture tecnico-amministrative e loro collaboratori (tutto il personale T-A)

Le schede per la valutazione della performance individuale dei Responsabili delle Aree e dei loro collaboratori mostrano un "appiattimento" verso l'alto dei giudizi. Malgrado l'adeguamento delle schede e della scala di valutazione apportati nel 2013, tale tendenza si è manifestata anche nel 2015.

L'esito delle valutazioni comportamentali dovrebbe essere maggiormente utilizzato come strumento per l'elaborazione di piani formativi personalizzati, con lo scopo di pianificare correttamente la crescita professionale individuale e accrescere il contributo dei singoli al raggiungimento degli obiettivi che si pongono le strutture.

Per quanto riguarda la valutazione dei responsabili delle strutture tecnico-amministrative, la scheda utilizzata ha previsto l'integrazione dei risultati raggiunti a livello di struttura, nella parte riguardante i risultati attribuiti al responsabile, con quelli derivanti da una scheda di valutazione comportamentale, curata direttamente dal Direttore generale. La parte derivante dalla valutazione di struttura ha risentito delle criticità già segnalate per quanto riguarda la messa a punto di indicatori efficaci facilmente rilevabili.

Punti di forza

La piena applicazione del sistema ha portato a un deciso miglioramento della capacità dell'Amministrazione d'indirizzare al meglio lo strumento dell'incentivazione del personale, portando una maggiore differenziazione dei compensi, basata sulle attività svolte e sulle effettive capacità dimostrate dai singoli.

La programmazione annuale di "azioni organizzative" nelle strutture tecnico-amministrative – introdotta nel nuovo sistema premiale concordato con le rappresentanze del personale nel 2014 – ha favorito anche nel 2015 lo svolgimento di azioni volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture stesse e ha contribuito al perseguimento degli obiettivi loro assegnati dall'Ateneo. Le attività svolte hanno avuto il pregio di coinvolgere la gran parte del personale, allargando il perimetro delle unità che si sono sentite parte di azioni significative, con obiettivi specifici predeterminati. I Responsabili delle strutture interessate hanno avuto a disposizione uno strumento efficace e flessibile per migliorare l'organizzazione e per riuscire a "premiare" i collaboratori sulla base di attività, anche aggiuntive alla semplice ordinaria amministrazione, svolte e valutate tenendo conto del reale grado di raggiungimento degli obiettivi e dei target prefissati.

Considerazioni generali e suggerimenti per i cicli futuri

Il NVA ritiene che sia possibile migliorare lo sforzo fatto per collegare il *Piano della performance* con l'illustrazione dell'andamento del budget, inserendo riferimenti precisi che permettano di collegare fra loro i diversi aspetti della gestione delle attività dell'Ateneo.

Inoltre il NVA segnala che la "*Relazione sulla performance 2015*" conferma il miglioramento della struttura del documento già segnalato nel 2014, soprattutto per quanto concerne l'integrazione con altri ambiti gestionali quali la trasparenza e l'anticorruzione

Tale impostazione può ritenersi un'essenziale ma incompleta attività di armonizzazione degli strumenti prevedibili o già in uso per la finalità di prevenzione dell'illegalità. D'altronde la stessa Relazione annuale 2015 del Responsabile Prevenzione e Corruzione afferma che la fase di monitoraggio e la mappatura dei processi inizierà a partire dall'anno 2016. Il processo è chiaramente in itinere e impatta evidentemente sull'assetto organizzativo, sicuramente complesso, dell'Ateneo.

B2 –Linee guida ANVUR sulla gestione del ciclo della performance

Anzitutto il NVA ha già valutato positivamente il tentativo di far fronte all'esigenza di ricondurre gli interventi di gestione del ciclo della performance (e non solo) ad un disegno unitario, collocando le diverse azioni da svolgere all'interno di una logica integrata. Sicuramente questa impostazione servirà a ottenere effetti di semplificazione e

alleggerimento degli adempimenti, con l'effetto di ricondurre la predisposizione e la trasmissione dei documenti ai soli scopi valutativi e di rendere sempre più effettivi gli strumenti di gestione del ciclo della performance negli atenei italiani.

Al contrario di quanto fatto in UNICAM, l'ANVUR invece non si spinge a suggerire agli Atenei l'inclusione nel sistema di monitoraggio anche del personale docente-ricercatore (l'argomento è solo sfiorato). Sembra una questione da affrontare, in quanto è evidente che in un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività dell'Ateneo non è possibile prescindere dalle prestazioni, anche individuali, dei docenti-ricercatori.

3. SEZIONE C - INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DEL NVA

C1. Organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

A) PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Il PQA UNICAM nel 2015 ha continuato nel proprio lavoro di supporto al consolidamento organizzativo del Sistema di AQ, cercando di migliorare gli aspetti critici emersi dalle analisi di riesame.

Il PQA ha inoltre monitorato con assiduità l'attività delle Scuole di Ateneo e dei loro rispettivi CdS, confermando il proprio ruolo di riferimento proattivo nell'applicazione e nel rispetto delle procedure predefinite per lo svolgimento dei processi riguardanti la didattica. Tutto il lavoro svolto e i documenti prodotti possono essere visionati collegandosi a http://www.unicam.it/sgq/intranet/ava/index_PQA.htm. Il sito intranet nel quale tutte le attività e i documenti prodotti dal PQA sono registrati e resi disponibili è stato costantemente aggiornato.

È stata anche utilizzata in modo puntuale una mailing list del PQA e dei PQ delle Scuole, in modo da avere un pronto e facile flusso d'informazioni all'interno dell'Ateneo fra chi presidia i processi del sistema di AQ: http://www.unicam.it/sgq/intranet/OFF_2014_15/off_f_2015_16.htm

Punti di forza

I punti di forza segnalati nella relazione 2015 sono confermati.

- La composizione del PQA è ora molto solida e completa. Comprende anche chi dovrà occuparsi del sistema di AQ per la ricerca e questa sembra una scelta molto opportuna, precondizione per una valutazione equilibrata delle attività più importanti delle Scuole.
- Per quanto riguarda il riesame delle attività dei corsi e la compilazione della SUA-CdS, la comunicazione con le Scuole si è realizzata anche attraverso periodiche riunioni con il gruppo di lavoro SUA-CdS.
- Un punto di forza – che non attiene alla “articolazione interna” dei CdS, ma nondimeno appare importante – è la continuità con cui il PQA ha seguito l'iter AVA nelle diverse strutture, esaminando le relazioni di riesame e dando indicazioni per migliorarne la struttura e i contenuti, ponendosi quindi in un rapporto dialogico e non di mero controllo con chi gestisce più direttamente le attività didattiche.
- Altro punto, probabilmente conseguente a quanto sopra esposto, è una sostanziale coerenza sia tra i report delle CPDS sia tra le relazioni di riesame dei diversi CdS, anche se relativi a Scuole diverse, di diversa estrazione culturale e con diversa esperienza nel campo della AQ (alcuni CdS da molti anni ottengono la certificazione AFAQ ISO 9001, altri non erano ancora coinvolti in questa procedura).
- La gestione delle politiche dell'Ateneo, immediate o a proiezione pluriennale, da parte degli Organi di governo è facilitata da un sistema di gestione dei processi molto strutturato, che genera azioni di riesame e di miglioramento continuo.
- Il rapporto con il contesto organizzativo esterno (ANVUR, MIUR) può risultare facilitato dalla standardizzazione dei sistemi di comunicazione e di controllo, che inoltre incrementano la facilità di operare confronti e le opportunità di importare *best-practices*.

Punti di debolezza

- Appaiono ancora insufficienti le azioni di formazione e aggiornamento per i docenti. Soprattutto non è evidente un piano organico di formazione che con, sufficiente certezza, possa coinvolgere i principali attori dell'offerta didattica. In particolare, per quanto riguarda tutto quanto concerne la “valutazione degli apprendimenti”, appare evidente anche dalle segnalazioni avute durante la visita in loco della CEV ANVUR, che sono necessarie azioni di sensibilizzazione e di approfondimento.
- Appare mediamente assai debole l'attività di AQ “autonoma” delle Scuole e dei CdS, che sembrano in taluni casi troppo confidenti nella puntuale attività del PQA: l'AutoValutazione dovrebbe evitare proprio una simile deriva! Questa criticità – notata anche nel corso della visita CEV-ANVUR – conferma le perplessità già espresse dal NVA nella relazione 2014.

Suggerimenti

Benché vi sia stato un leggero miglioramento, le risorse di personale tecnico amministrativo dedicate direttamente alla gestione del Sistema di AQ appaiono ancora insufficienti. Il NVA raccomanda di rinforzare sia numericamente, sia nelle sue competenze il personale che collabora con i manager didattici nelle Scuole, in particolare quelle con l'offerta formativa più ampia e/o articolata in più sedi. Si rimarca che il management didattico risulta uno dei punti di forza dell'Ateneo anche dall'analisi delle schede di rilevazione dell'opinione di studenti e docenti.

Si conferma la segnalazione già inserita nella relazione 2014 che riguarda la verifica degli apprendimenti. Nell'ambito della rilevazione dell'opinione degli studenti, l'unica richiesta in proposito è ora: «*Le modalità d'esame ti sono state comunicate e descritte in modo chiaro?*». Si tratta di una richiesta importante – lo studente non deve essere esaminato con modalità diverse da quelle per cui è stato preparato! –, ma non sfiora nemmeno altre questioni, altrettanto cruciali, quali per esempio:

- **Coerenza, pertinenza, adeguatezza ecc. dei metodi e degli strumenti utilizzati dai docenti per verificare gli apprendimenti.** Si fa riferimento al modello europeo dell'apprendimento (KSC: Knowledge, Skills, Competences, declinati secondo gli indicatori di Dublino)? Come si verificano le conoscenze? Come si verificano le conoscenze applicate (Skills)? Come si verificano le competenze? Le modalità dell'esame stabilite dal docente, tengono conto – per esempio – del fatto che il classico “esame orale” può verificare solo le conoscenze e la loro comprensione, non la loro applicazione?
- **Affidabilità, correttezza, comparabilità delle valutazioni espresse** (voto d'esame, voto finale di laurea). C'è una riflessione su questo punto? Sono stabiliti dei criteri condivisi? Sono applicati?

Anche nella rilevazione dell'opinione dei docenti questi temi non sono ancora presenti.

Il NVA osserva che il processo di verifica e valutazione dei risultati di apprendimento si conclude con una “misura” quantitativa finale (il voto di laurea) riportata sul diploma, che ha tuttora valore legale. Ai laureati di tutti gli Atenei italiani si dovrebbe, pertanto, garantire non solo una “misura” individualmente equa, ma anche la massima possibile comparabilità tra i sistemi di misurazione adottati nei vari Atenei.

Sembra al NVA che il controllo dell'AQ su questo processo non sia soddisfacente e che i criteri, i metodi, le tecniche di “misura” degli apprendimenti non siano esplicitati come si dovrebbe. Si ha piuttosto l'impressione che troppo spesso essi rimangano inespressi, mutevoli e soggetti alla percezione contingente e personale dei docenti valutatori.

È evidente che affrontare questa tematica propone una sfida importante all'Ateneo e ai suoi docenti, ma il NVA invita anche a valutare l'impatto che un'attività “d'avanguardia” in questo campo potrebbe avere sull'apprezzamento degli studenti e sulle possibili ricadute, sia in termini di prevenzione dell'abbandono, sia di immatricolazioni.

B) COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

| Punti di forza |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- La procedura adottata per ovviare alla mancanza di rappresentanti degli studenti in alcune CPDS ha ottenuto che tutti i corsi di studio abbiano svolto almeno un'attività e una relazione in quest'ambito.- Permane un evidente diffuso impegno sia delle CPDS sia dei CdS delle Scuole nello studio e nell'acquisizione di nuovi strumenti di analisi anche se, come già detto (sezione A), l'attività dei PQ delle Scuole non sembra funzionale al processo di AQ.- L'incontro fra PQA e studenti rappresentanti nelle CPDS, avente come scopo la sensibilizzazione e l'informazione sulle attività da svolgere, è una buona pratica da mantenere. |

| Punti di debolezza |
|---|
| <p>Sono sostanzialmente quelli rilevati negli scorsi esercizi ed è evidente la difficoltà a trovare delle soluzioni adeguate:</p> <ul style="list-style-type: none">- I rappresentanti degli studenti restano tali per un lasso di tempo che spesso non è compatibile con il livello di impegno e di continuità nell'impegno, richiesti da un organismo come la CPDS. |

- Nelle linee guida dell'Ateneo per la composizione delle CPDS non è prevista un'incompatibilità con il Responsabile del CdS. Il rischio è che in alcune situazioni ciò possa condizionare il lavoro della CPDS. Questo rischio è stato segnalato anche dalla CEV ANVUR.
- I compiti assegnati alle CPDS dalla normativa sono specialistici e travalicano l'espressione di un parere legato a un'esperienza personale. Per svolgere al meglio tali compiti servirebbero competenze tecniche e metodologiche che difficilmente possono darsi per scontate in un organismo elettivo.
- Permane un'ancora imperfetta capacità d'individuare e interpretare i dati statistici riguardanti i corsi di studio, in particolare quelli derivanti dalle valutazioni espresse dagli studenti tramite il questionario sulla didattica e quelli derivanti dalle indagini Alma Laurea.

c) NUCLEO DI VALUTAZIONE

| Punti di forza |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- L'attuale composizione del NVA, che prevede la presenza esclusiva di competenze esterne di elevata qualificazione professionale nell'ambito della valutazione, garantisce la terzietà delle analisi e dei giudizi.- Le molteplici attività dell'ufficio di supporto forniscono al suo personale una visione complessiva delle attività dell'Ateneo che favorisce una maggiore disponibilità di informazioni e dati per i componenti del NVA. |
| Punti di debolezza |
| <ul style="list-style-type: none">- Permane la scarsa chiarezza su compiti e ruolo dei NVA, che l'ANVUR non sembra in grado di risolvere con facilità, tanto che in questo esercizio apparentemente c'è stata una rinnovata richiesta ai NdV di opera di "certificazione" o "validazione" piuttosto che di analisi e di valutazione.- Si rileva ancora la sovrapposizione di competenze non facilmente conciliabili (D.Lgs. 150/09, valutazione della didattica, valutazione della ricerca, valutazione dell'andamento politico-economico, etc).- Risulta ancora incompleto il coordinamento delle attività e delle tempistiche degli adempimenti richiesti.- L'ufficio di supporto tecnico-amministrativo, non essendo specificamente dedicato al NVA, vede frequentemente accavallarsi impegni gravosi e difficilmente compatibili.- L'apporto della componente studentesca ai lavori del NVA è stato assai limitato e deludente rispetto alle aspettative e al bisogno. |

C2. Organizzazione dell'Ateneo per le attività di formazione

| Punti di forza |
|---|
| <p>Si confermano i punti positivi rilevati nelle precedenti relazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Capacità di attrarre studenti da fuori regione e dall'estero.- Sistema di contribuzione studentesca fortemente orientato a premiare i capaci e i meritevoli.- Soddisfazione degli studenti espressa nelle indagini di <i>customer satisfaction</i>.- Soddisfazione dei laureati sul corso di studio appena concluso [Indagini Alma Laurea].- Soddisfazione degli studenti per quanto riguarda i servizi di supporto, considerati come uno dei principali motivi per scegliere UNICAM.- Capacità del sistema di reagire con sufficiente prontezza alle indicazioni provenienti dall'analisi delle rilevazioni dell'opinione degli studenti (vedi il miglioramento dell'apprezzamento della dotazione strutturale).- Buona ricaduta occupazionale dei CdS, malgrado un contesto territoriale ed economico non proprio favorevole [risultati Alma Laurea].- La politica di internazionalizzazione, voluta ormai da diversi anni in UNICAM, appare una scelta opportuna anche per la sostenibilità dell'offerta formativa. L'attuale ventaglio di CdS offerti potrà, infatti, essere mantenuto più agevolmente in futuro attraverso la collaborazione di docenti provenienti da atenei "partner" di altri Paesi, ponendo inoltre le basi di un miglioramento qualitativo dell'offerta formativa.- Il personale coinvolto nei processi del Sistema di AQ mostra un sufficiente grado di consapevolezza/condivisione dei processi svolti e degli obiettivi posti dal sistema.- L'Audit interno è uno strumento che consente di evidenziare le "buone pratiche" da diffondere fra le strutture dell'Ateneo.- Il ruolo svolto dal Manager didattico in ogni Scuola fornisce un supporto tecnico importante che consente ai responsabili di CdS di concentrarsi al meglio sulle problematiche connesse al processo formativo di più diretta attinenza con il ruolo del docente. |
| Punti di debolezza |
| <p>Il NVA ritiene che l'andamento della popolazione studentesca e delle sue dinamiche potrebbe essere analizzato in maniera più approfondita:</p> <ul style="list-style-type: none">- qual è il "tetto" potenziale di iscritti che l'Ateneo poteva raggiungere, avendo come periodo di riferimento un numero di anni adeguato? E |

qual è stato il numero effettivo di iscritti raggiunti? Ciò consentirebbe di capire se la riduzione degli iscritti che viene descritta è un collo di bottiglia ineliminabile oppure no; la diversa risposta a questa domanda potrebbe portare ad azioni differenti per il futuro;

- come sono distribuiti nei diversi CdS gli abbandoni e i trasferimenti in uscita e quelli in entrata? Estendere il monitoraggio di questi fenomeni al di là dell'analisi quantitativa aggregata (che pure è essenziale per capire il trend generale) potrebbe fornire elementi di interesse;
- chi sono gli studenti che abbandonano, che si trasferiscono in altri atenei o che decidono di trasferirsi a Camerino? Perché lo fanno etc? Questi aspetti potrebbero essere approfonditi tramite interviste per individuare eventuali punti di forza e di debolezza.

Un monitoraggio di questo tipo appare potenzialmente utile anche alla luce delle raccomandazioni CEV-ANVUR che più volte hanno evidenziato un "problema aperto" costituito dal mancato recupero del gap di conoscenze da parte degli studenti in ingresso, che può tradursi in difficoltà di apprendimento e regolare progressione negli studi, che come è noto costituiscono una delle "anticamere" dell'abbandono.

Allegati alla Relazione:

1. Relazione del Nucleo di Valutazione Anno 2016 - Istruttoria
2. Relazione annuale sugli esiti dei questionari agli studenti sulla didattica 2014-15
3. Relazione annuale sugli esiti dei questionari ai docenti sulla didattica 2014-15
4. Relazione annuale sugli esiti dei questionari ai laureandi sulla didattica 2014-15
5. Dotazione dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche
6. Relazione sulla performance 2015

Camerino, 28 giugno 2016

Il Presidente del NVA

